

L'INTESA SINDACALE

Nel decreto veneto garanzie per i lavoratori del privato

► CORTINA

Mentre Usl 1 Dolomiti e Giomi spa litigano a suon di carte bolate (è attesa per la prima metà di maggio la sentenza del Tar sui ricorsi presentati dal socio privato su tutte le delibere regionali in materia), rendendo incerto il futuro dell'ospedale cortinese a partire dal 30 aprile, la Regione ha siglato con i rappresentanti sindacali di Cisl e Uil funzione pubblica un accordo che precisa i passaggi per assicurare la continuità lavorativa ai 101 dipendenti del Codivilla Putti spa. O meglio dei 95 dipendenti tra operatori socio sanitari, fisioterapisti e infermieri, visto che per i sei medici il percorso non potrà passare per le agenzie interinali.

E il decreto n. 1 su questo è molto chiaro. «Il personale in forza alla società Codivilla», si legge nel documento, «sarà utilizzato dall'Oras per gestire l'attività sanitaria di ricovero per ortopedia, traumatologia e riabilitazione (non si parla però dei posti letto di medicina, ndr.) assunto con contratti di somministrazione di cinque mesi, salva precedente stabilizzazione in conseguenza delle procedure selettive e salve eventuali proroghe che potranno essere concordate tra le parti». Questo significa che i lavoratori passeranno all'agenzia interinale e da qui saranno presi, in attesa di essere assunti o tramite le gare pubbliche

che dovrà fare l'Oras o tramite degli accordi tra le parti.

A passare all'Oras saranno quei dipendenti che «presenteranno domanda di assunzione alle agenzie interinali del territorio individuate dall'Oras, e saranno loro riconosciuti l'inquadramento attuale e le anzianità ed eventuali trattamenti collettivi che saranno individuati». Inoltre, nell'accordo si legge che la società di Motta di Livenza «si impegnerà ad avviare senza ritardo le procedure di stabilizzazione del personale direttamente o tramite

strumenti anche societari diversi per una gestione appropriata ed aderente agli obiettivi regionali».

Su questo punto Cisl e Uil rivendicano quindi la bontà della loro scelta di fir-

mare l'accordo, «in quanto ci sono le rassicurazioni per poter garantire i posti e le condizioni attuali ai lavoratori», precisa Fabio Zuglian della Fp Cisl.

Qualche dubbio nutre ancora la Fp Cgil con Gianluigi Della Giacoma che in vista del tavolo di conciliazione in Provincia previsto per giovedì, annuncia che «chiederemo alle parti di inserire delle clausole per specificare meglio le garanzie, così da avere sicurezze maggiori sul passaggio dei lavoratori da una società all'altra, anche quando arriverà il privato accreditato tramite il bando europeo». (p.d.a.)



Ma per la Fp Cgil mancano

le sicurezze necessarie per escludere ogni ragionevole dubbio sul destino degli addetti all'arrivo anche del nuovo gestore accreditato

